



**Bollettino
Parrocchiale**

di

Caviola

(Belluno) Italia

Telefono 0437/50164

1983: Anno Santo

Carissimi,

Il prossimo 25 marzo, il Papa aprirà l'Anno Santo (che durerà fino alla Pasqua 1984). Il motivo? Celebrare i 1950 anni della nostra Redenzione, avvenuta (nel 33) con la morte in croce di Gesù Cristo. È un motivo di speranza: ricordare a tutti gli uomini (distratti e delusi) che 1950 anni fa, ci fu un UOMO condannato ed ucciso perché insegnava amore, giustizia e pace.

È questo UOMO è sempre vivo, presente, vittorioso, in mezzo a noi.



Qualcuno può anche meravigliarsi di questa celebrazione e dire: «Ma ci sono altri problemi: la crisi economica, la disoccupazione, la mafia, la droga ecc. ecc.». Ma tutto questo non è altro che la conseguenza della perdita dei valori spirituali e del senso morale della vita. Viviamo in una società «secolarizzata», che tende ad eliminare il «sacro» in tutte le sue forme e mettere al primo posto i beni materiali ad ogni costo, con la ricerca di ogni godimento egoistico. Ossia vi è un ateismo pratico più diffuso di quanto si creda, che corrode anche le nostre famiglie ed i nostri paesi cristiani.



Ben venga allora l'Anno Santo per scuoterci dall'indifferenza e per ricordare a tutti che abbiamo bisogno di essere redenti e salvati. Ben venga a dirci che il peccato (l'abbandono e la fuga da Dio) è la radice di tutti i mali e che dobbiamo «ritornare» per avere più felicità e pace.



Il Signore ci prepari ad accogliere tutti questa nuova grazia dell'Anno Santo e ci aiuti a viverlo «in spirito e verità».

Don CESARE

«Quest'Anno Santo farà del gran bene a tutti e non solo alla Chiesa; c'è bisogno di pensare un po' di più alle cose del Signore e meno alle nostre piccole, meschine, preoccupazioni quotidiane. Sono vecchia, ma se uno dei miei figli mi dà una mano e mi accompagna, ho già deciso di andare a Roma a Pasqua». Questa impressione raccolta così semplicemente da un'anziana penso che sia di tutti i cristiani, quando hanno sentito parlare di questo Anno Santo 1983. Il Papa ne ha parlato più volte e ne ha illustrato il significato:

È un ponte

lanciato verso il futuro. Siamo vicini al 2000 e la Chiesa vuole presentarsi a questa soglia con un volto più luminoso, innestando una marcia nuova di rinnovamento spirituale. Vuole confermare e consolidare la fede nel Vangelo, per costruire la civiltà nuova dell'amore. Vuole, con l'Anno Santo, prepararsi al 2000, come una forza spirituale, un segno di unità e speranza per tutti gli uomini.



«Le braccia di pietà, che al mondo apristi, sacro Signor, da l'albero fatale, piegale a noi, che, peccatori e tristi, Teco aspiriamo al secolo immortale».

CARDUCCI

È una sfida

all'uomo d'oggi, che cerca «la verità», la giustizia, la felicità, la bellezza, la bontà. Ma dove trova tutto questo? Ecco la sfida: senza la fede non c'è salvezza, senza Dio non c'è l'uomo. Per salvarsi quindi l'uomo deve vincere il suo personale orgoglio, il materialismo e l'edonismo della vita. E ci riuscirà solo se avrà per alleato Dio. Anche la storia e l'esperienza ce lo insegnano.

È un appello

al pentimento ed alla conversione interiore. Perché molti cristiani non si confessano più? Non domandano più perdono a Dio ed alla Chiesa dei loro peccati? Le risposte sono varie: hanno dentro una grande confusione, hanno perso il senso di Dio e del peccato, non sanno più dove e con chi confrontarsi, hanno abbandonato il Vangelo e la Comunità cristiana. L'Anno Santo chiama tutti i cristiani a riconciliarsi con Dio e la Chiesa attraverso il Sacramento della Confessione che è «l'incontro della miseria dell'uomo con la misericordia di Dio».

È un impegno

scrive un giovane impegnato nella vita sociale: «Il mondo oggi è preoccupato di mille cose... Tocca a noi cristiani far capire che cosa c'entri un Anno Santo con tutto il resto della vita.

Tocca noi annunciare Cristo e la sua Redenzione nella vita quotidiana, a casa, sul luogo di lavoro, nella politica, nella società, insomma, sulle strade del mondo».

Un po' di storia

La storia degli Anni Santi è lunga. Essa incomincia nel 1300, con il famoso Giubileo di Bonifacio VIII, quello che vide Dante e Giotto pellegrini a Roma. Ma prima ancora, nella storia degli ebrei, vi era «un anno di grazia» chiamato del condono, della liberazione, della tregua, del riposo ecc. Gesù stesso, presentandosi nella sinagoga di Nazaret disse: «Lo Spirito del Signore è sopra di me.. mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione ed ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi e predicare «un anno di grazia» del Signore. (Lc. 4 - 18).

Nel 1350 si ebbe il secondo Giubileo, celebrato a Roma, senza la presenza del Papa (Clemente VI) che si trovava in «cattività» ad Avignone. Altri Giubilei si celebrarono nel 1390, nel 1400, nel 1423 ecc. e tutti portarono grandi benefici spirituali alla Chiesa e all'umanità.

Per avvicinarsi a noi, è strano registrare uno spazio di 75 anni senza alcun Giubileo. Infatti, per motivi politici, furono saltate le scadenze regolari del 1850 e 1875. All'alba del nuovo secolo (1900) il grande Papa Leone XIII celebrò, con grande solennità, l'Anno Santo ed in questa occasione, il nostro poeta Pascoli fece una poesia intitolata «La Porta Santa», dove «Vogliam ancor, le greggi meste, passar di là».

Pio XI celebrò due Anni Santi: quello ordinario del 1925 e quello straordinario del 1933 (per il XIX centenario della Redenzione). Così la serie degli Anni Santi continua: nel 1950 indetto da Pio XII e nel 1975 indetto da Paolo VI. Di questi doni che ci fa la Chiesa, dobbiamo essere grati, perché sono dei richiami a santificare la nostra vita; dei fari che illuminano i secoli della storia.

Il collaudo

della Casa della Gioventù è stato fatto il 25 gennaio scorso. La Commissione collaudatrice era formata da tecnici rappresentanti della Prefettura, della Questura e dei Vigili del Fuoco di Belluno.

Il loro commento finale è stato espresso con una sola parola: «Complimenti». Ciò fa onore a tutta la Parrocchia.

Dirò subito che il prossimo mese, nella Casa della Gioventù si svolgerà un Convegno Nazionale con la partecipazione di 300 giovani del CTG. La stampa ne parlerà più diffusamente.

Verso la Cresima

Preparare 60 ragazzi alla Cresima non è una formalità, ma un impegno per tutti i cristiani. Questi ragazzi sono già stati presentati alla Comunità, domenica 2 gen-

naio, festa dell'Epifania.

Dobbiamo essere grati a suor Laurenzia che, assieme al Parroco, prepara questi ragazzi alla Cresima. Ma non basta... anche le famiglie devono aiutare questi ragazzi a scoprire i valori della vita cristiana ed a maturarli nella fede. Riguardo la Cresima, uno ha scritto: «Stando ai fatti, non sembra che la Cresima sia il giorno dell'«arruolamento» nella vita della Chiesa, ma piuttosto il giorno del «congedo» dalla vita della Chiesa». Se fosse vero questo, sarebbe meglio allora non fare la Cresima.

Purtroppo per alcuni, la Cresima è il giorno del «congedo» dalla Chiesa: non verranno più a Messa, non parteciperanno più alla vita comunitaria in Parrocchia, non ascolteranno più il Vangelo, non pregheranno più assieme ecc. Per questi, la Cresima è una formalità è una farsa. Ma gli altri? Vi sono tanti ragazzi che s'impegnano con serietà e buona volontà.

Per questi, vale la pena scomodare il Vescovo e fare una grande festa, invocando sopra loro il dono dello Spirito Santo. E questo dono darà sempre i suoi frutti.

Perché la Cresima sia (non solo celebrata) soprattutto vissuta, dobbiamo meditare queste parole del Concilio Vaticano II (Lumen gentium) «Col Sacramento della Cresima o Confermazione, i fedeli vengono vincolati più profondamente alla Chiesa, sono arricchiti di una speciale forza dello Spirito Santo ed a questo modo sono obbligati più strettamente a difendere e diffondere, con la parola e con le opere, la fede, come veri testimoni di Cristo».

Mi auguro davvero che questa preparazione alla Cresima aiuti i nostri ragazzi ad essere apostoli della fede e testimoni di Cristo, in un mondo che è sempre più insopportabile ai valori religiosi e cristiani. Riusciremo? Certo, con la grazia di Dio e la collaborazione di tutti.

NB. - L'età della Cresima comprende i ragazzi di II e III media. L'unica eccezione è per i fratelli che, pur di prima media, sono ammessi alla Cresima, per motivi familiari.



Finita la «scotta» è pronta la puina... Ecco il Nato che addestra i suoi nipoti: Annalisa, Floriano, Martina, Fabrizio e Nicola.

Perché?

Dice il Signore: il mio nome è bestemmiato tra tutti i popoli (Is. 52,5). E ancora: Guai a colui a causa del quale il mio nome viene bestemmiato (Rom. 2, 24).

Ma perché viene bestemmiato?

Perché noi non mettiamo in pratica ciò che insegniamo. Infatti la gente, sentendo dalla nostra bocca le parole di Dio, ne resta stupita, perché quelle parole sono buone, sono stupende. Ma poi, notando che le nostre azioni non corrispondono alle parole che diciamo, ecco che promuovono in bestemmie...

(Da una omelia del II secolo).

«L'Anno Santo è un appello al pentimento ed alla conversione, come disposizione necessaria per partecipare alla grazia della Redenzione. Non è l'uomo a redimersi dai propri peccati, ma ad essere redento, accettando il perdono operato dal Redentore».

GIOVANNI PAOLO II

Sul fornello

Ho scelto questo titolo, perché penso che molta gente leggerà questo Bollettino stando, al caldo, sul fornello. È il caldo più sano e più economico... che concilia il riposo e la buona lettura.



Nonostante la poca neve, Natale ha visto molta gente, gran movimento di turisti, alberghi e negozi pieni, campi di sci affollati. Altro che crisi economica!...



Nel periodo natalizio, anche la chiesa era sempre gremita. Ma questo non è una consolazione, quando si pensa che molti non metteranno più piede in chiesa, fino ad un altro anno, alla mezzanotte di Natale.



Per il servizio liturgico in chiesa, è giusto ringraziare i giovani che hanno fatto un presepio originale, i ragazzi del coro, il diacono don Andrea (Roma) ed i sacerdoti che mi hanno aiutato. Nonché tutti i ragazzi che hanno offerto i loro pacchi - dono per la San Vincenzo.



Hanno celebrato il 30° di matrimonio Pescosta Giordano e Costa Attilia. Hanno celebrato le nozze d'argento Busin Renato e Da Rif Elena (Tegosa). Auguriamo loro ogni bene e soprattutto la concordia e la pace della famiglia.



Domenica 9 gennaio il Gruppo Alpini di Canale e Caviola hanno celebrato la loro festa, con l'assemblea fatta a Feder. Tutti vedono con simpatia questo gruppo di alpini (vecchi e giovani), perché sempre rispettoso delle tradizioni e dei valori che sono alla base della civiltà e della nostra storia.



Oggi 17 gennaio (S. Antonio) fuori soffia un vento caldo che dà fastidio. La temperatura segna 15°. Dai tetti e sulle strade la poca neve si scioglie, come fosse primavera. Capricci del tempo che non vuole aiutarci in questa stagione turistica.



Falcade ha perso un vero uomo buono ed onesto: Toni Croda (Serafini). Lo ha dimostrato anche la marea di gente che era presente al suo funerale, come ad una festa, ad un trionfo. Il Coro Val Biois gli ha dato il suo ultimo saluto, un canto, una preghiera: «O Dio, su nel Paradiso, lascialo andare per le tue montagne».



Ho visto i picchetti piantati lungo la strada che va a Sappade. Vuol dire che prossimamente verrà ampliata la strada, la parte vecchia. Ciò dimostra la buona volontà dell'Amministrazione comunale che vuole valorizzare i nostri paesi di montagna (che purtroppo vanno spopolandosi).



Anche quest'anno vi sono nuovi abbonati

(6) a «L'Amico del Popolo». È un settimanale che piace, perché popolare, locale, concreto, che porta i fatti ed i problemi della nostra provincia e della nostra Comunità Montana.



Alcune donne volenterose hanno raccolto in Parrocchia oltre 5 milioni, per aiutare una famiglia di Sappade. Ciò dimostra che la sensibilità e la generosità sono sempre vive nel cuore della nostra gente.

Una curiosità

Il 1983 ricorda alcune date sinistre della nostra storia che sarebbe meglio dimenticare.

Il centenario della nascita di Benito Mussolini (29 luglio 1883); il cinquantesimo della presa del potere di Hitler (30 gennaio 1933); il trentesimo della morte di Stalin (5 marzo 1953).

È un terzetto che ha pesantemente condizionato la nostra storia, macchinandola, con mille orrori e nefandezze.

Cosa dicono?

Sedici ragazzi di una classe elementare cosa dicono dei loro genitori?

Esaminando la loro situazione in famiglia, dicono che vi sono alcune cose che dispiacciono tanto, ad esempio quando il papà non parla in famiglia (ma guarda la TV); quando il papà sgrida alla mamma e non vanno d'accordo; quando il papà è arrabbiato e dice parolacce e bestemmie; quando non va mai alla Messa ecc. Invece dicono di essere molto contenti, ad esempio quando il papà parla con loro, scherza e gioca con loro, quando è buono e sorridente con la mamma ecc.

Da queste semplici risposte, vediamo che i figli sono piuttosto esigenti con i loro genitori. Non si accontentano di un vitto e di un alloggio... né di qualche regalo o giocattolo. Domandano il tempo per parlare e dialogare (se no da chi andranno?); domandano il calore e l'affetto di una famiglia; domandano un comportamento retto ed onesto, nonché l'esempio di una vita cristiana. Spero che i genitori non deludono queste attese dei loro figli. Spero che capiscano che il bisogno profondo dei figli è quello della cultura e dell'affetto. Altrimenti diventeranno ben presto vittime del sistema consumistico e disumano del mondo. Il quale pesa particolarmente sui giovani, intacca il ruolo della famiglia e indebolisce il senso della corresponsa-

bilità. Noi cristiani dobbiamo prendere coscienza che il consumismo ha fiaccato (e sta fiaccando) tutte le forze spirituali e morali dell'uomo; ha bruciato (e sta bruciando) tanta gente che non vede altro che denaro guadagno, consumo, spreco. I problemi morali, sociali non esistono.

I doveri umani non si assolvono. Invece dovremo dare sempre più chiaramente il primato ai valori ed alla vita spirituale, da cui dipende tutto il resto.

13 - 20 marzo

Un padre Cappuccino per le Missioni

In preparazione alla Pasqua, ci sarà la tradizionale settimana della Missione.

Il mio invito, è di non trascurare questo tempo di preghiera e di grazia. Questo è il programma:

Lunedì a Fregona.

Martedì a Feder.

Mercoledì a Sappade.

Giovedì - venerdì e sabato a Caviola.

La Missione si conclude domenica 20 marzo.

Evviva l'allegria!

Chi li conosce?



Una pagina di storia

«L'abbondante nevicata (3 metri di neve) nel 1810

La mattina di detto giorno 22 gennaio 1810 Marietta moglie di Apollonio Andrich, nel portarsi a Salpian per governar le sue armentee, nel passare che fece arente il mio tabià, s'è staccato dal mio coperto la metà della neve e (la donna) fu serata fra mezzo che non fu restato di llibero se nonché il capo. Ma poi fu liberata da mio figlio Battista, da Giuseppe di Bortolo del Zendre, da Felize Quondam Innocente Fontanive.

Lo stesso giorno a ore 22 (10 di sera) circa si spaccò per metà il coperto delle case dei Strim e un degorent delle case dei Palot.

La ... antecedente si partì uuna levina in Pezzoch, la quale ha urtato nella casaa dei quei dell'Eva e passò per tutti li campi delle Cantane e andò a ffermarsi ai fondi dei gaoni.

La mattina del giorno 23 mi son partito da casa con le caspe ai piedi e mi portai per far strada per andar alla chiesa di Collaz; e andai frammezzo il mio tabià e quel di Giovanni Costa detto Brida Oste, e mi portai avanti la canonica ed andai per li campi del Mei a seconda de quei de Lucian De Mio, ed arrivai frammezzo a un campetto dei così detti Nena, tanto che ho fatto un casparezza che si ha potuto andar alla chiesa a Messa.

Dopo disnar mi portai a trar zoso neve dal coperto del tabià di Maddalena relitta (vedova) del quondam Giacomo Andrich, fino alle due ore pomeridiane. Dopo mi portai a casa e nel mentre arrivavo nella mia stua, vedei e sentii uno strepito e mi affacciai sulla porta del mio portico e vidi Giacomo quondam Luciano De Mio a cascar dal suo coperto delle casette de fazza della mia e si scavazzò anche il degorent di fuori del muro, tutti.

Li 24 detto mi portai, unito ad Antonio de chi de l'Eva, sul coperto de Valentin De Zulian, così detto Pistol, il quale per sua disgrazia si trovava nelle carceri di Belluno, preso per sospetto di brigante (per quanto intendo dal volgo). E a casa aveva la sua consorte con tre teneri figli e uno che era nato gieri. Essa ha dovuto il giorno dopo del parto portarsi a casa del sudetto dell'Eva, onde noi si abbiamo maneggiato di butar zoso neve del detto coperto del detto Pistol fino alla metà del giorno e poi siamo andati a casa.

Circa le due ore dopo mezzogiorno cade detto coperto tutto stramazzone in soffitta e scavezzò tutte le ostole e degorent e travi della cusina e gettò fuori la metà della facciata di detta casa verso chi De Dea.

Pochi giorni dopo cadette due camere di tole di quei de Dea medesimi, dette le case vecchie sotto chi del Moro.

Indi si serrò la piodega su per mezzo la

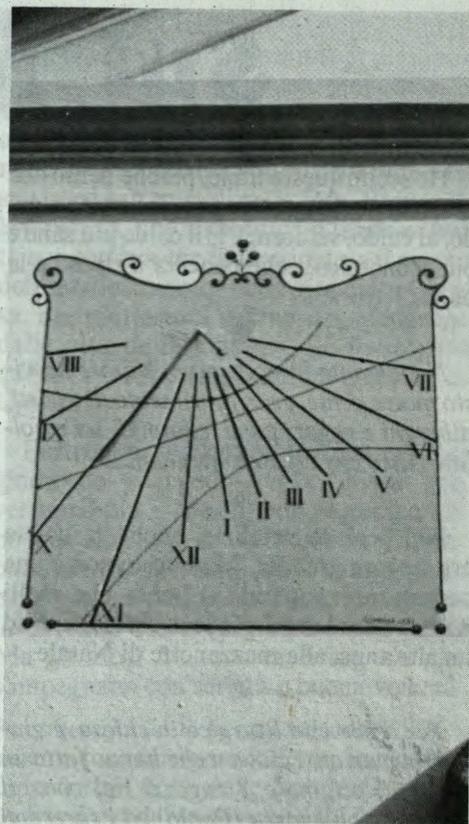
villa, che è stata serrata più di due mesi e servendosi per strada pubblica del trodo de pra de Mattio. Poi si ha dovuto andar tredici uomini a gettar duso la neve dal coperto della chiesa della Beata Vergine della Salute di Caviola, la quale si aveva sfeso il muro nella sommità, che era per cadere.

Così pure nella chiesa parrocchiale della Pieve cadette la neve del coperto grande di chiesa e venne con impeto a cadere sopra il coperto della cappella del Santissimo e ruppe il coperto ed il volto di detta cappella benché fusse fatto di tof.

La chiesa di s. Rocco di Celat pure si offese il volto per mezzo, da un cao all'altro.

Li Canali dalla Pieve in Agordo sono serrati dalle lavine che non fu più caso di passar con animal al sicuro da mezzo genaro fin alli primi di giugno. Ma se sono passati in sto frattempo, sono passati con rischio de la vita e de animali».

(Da un vecchio manoscritto di Antonio De Mio Bianca di Caviola).



La meridiana sulla chiesetta di lore.

OFFERTE

Per la Chiesa e le Opere parrocchiali:

Basso Ado lire 5000; Tomaselli Graziano e Annamaria (MI) 30.000; Valles Motel 50.000; N. N. 50.000; Del Din Rachele 100.000; villeggiante 10.000; Scola Maria Serafini 50.000; N. N. 30.000; Tabiadon Victor (Usa) 20 dollari; villeggiante lire 40.000; N. N. 100.000; Scouts giovani 30.000; famiglia Vegro (Mestre) 30.000; Bortoli Emma Valt 50.000; famiglia Scardanzan 6000; Fontanive Alfonso (Ivrea) 20.000.

In occasione:

- * Del Battesimo di Basso Rosa di Francesco lire 50.000.
- * Del Matrimonio di De Luca Lucia ed Antonio 50.000.
- * Del 30° di Matrimonio di Pescosta Giordano ed Attilia 10.000.
- * Del 50° di Matrimonio di Busin Emilio ed Amalia 70.000.

In memoria:

- * Di Angelo Pollazzon lire 50.000.
- * Di Valt Rosa 50.000.
- * Di Scardanzan Celeste e Rosa 100.000.

Per la vita del Bollettino:

De Biasio Vittorio lire 5000; Tamborini Rita (Varese) 5000; Santina e Giovanni (BZ) 5000; Ganz Fiorella 8000; Ganz Ferruccio 8000; sorelle Ganz (BL) 20.000; De Biasio Serafino 2000; Martinuzzi Irma (Varese) 15.000; Antonio e Rosa Costa 20.000; Teresina ed Elio Da Pos (Usa) 20 dollari; Franca e George Lazzarin (Usa) 20; De Mio Lisetta lire 5000; De Mio Dorotea 7000; De Luca Ugo 5000; De Ventura Guido 2500; Carli Danilo 3000; Valt Davide 3000; Valt Elisa 5000; Brancaleone (Ticino) 5000; Minotto

Giorgio 3000; Minotto Paolo 3000; Selva Luciano 5000; Marmolada Silvio 5000; Costa Tullio 3000; Cavallin Silvano 5000; Ganz Giuseppe 3000; Valt Ado 3000; ing. Soppelsa 5000; De Biasio Giovanni 5000; Dell'Osbel Evelina 3000; Lucchetta Sergio 3000; Basso Francesco 5000; Busin Dario 5000; ristorante Cime d'Auta 5000; Fontanive Giovanni 5000; Piani Rita 10.000; bar Livia 3000; Fenti Arturo 5000; Del Din Rachele 5000; Ganz Luigi 3000; De Biasio Celeste 3000; Scardanzan Stefano 3000; Da Rif Concetta 5000; Bortoli Augusto 3000; Bortoli Celeste 5000; Bortoli Eugenio 5000; Bortoli Umberto 5000; Pasquali Angela 3000; Fenti Ernesto 5000; Valt Edoardo 5000; Valt Maddalena 3000; Fenti Pietro 2500; Ganz Gianmaria 3000; Ganz Roberto 3000. Hanno offerto lire 2000: Busin Gino, Busin Antonio, Costa Paolo, De Biasio Luciana, Busin Angelo, Busin Silvano, Scardanzan Antonio, Costa Stefano, Valt Attilio, Valt Andrea, Valt Paolo, Valt Luigi, Costa Celestina, Pasquali Giovanni, De Mio Maria, Costa Silvio, De Mio Silvio, Fenti Riccardo, Tognetti Rito, Valt Ilio, De Toffol Franco, Xaiz Maria, Soppelsa Primo, Savio Ginetta, Busin Stelio, Pilotto Giuseppe, De Gasperi Luciano, Basso Ado, Secchi Eugenio, Xaiz Candido, Busin Giovanni, Busin Giorgio, Da Rif Arturo, Follador Riccardo, Minotto Marco, Valt Silvia, Luciani Fedele, Valt Serafino, Maria Zulian, Del Din Giovanni, Zulian Silvio, Marmolada Emilio, Scola Graziosa, Valt Angelo, Tabiadon Flavio, De Ventura Giulio, De Gasperi Gino, Xaiz Silvio, Xaiz Rosa, Lucchetta Maria, De Meio Angela, Taccona Giuseppe, Dell'Osbel Giovanni.

Un grazie vivissimo a tutti.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno